

A Piancastagnaio la mostra “Ludus. La maschera e la vertigine” a cura di Alessandro Bellucci



PIANCASTAGNAIO (Siena) – IL Comune di Piancastagnaio presenta la mostra “Ludus. La maschera e la vertigine”, a cura di Alessandro Bellucci, ospitata negli spazi della Rocca Aldobrandesca di Piancastagnaio. L’esposizione sarà aperta al pubblico dal 6 dicembre 2024 al 30 aprile 2025, con inaugurazione il 6 dicembre alle ore 16:30.

Artisti partecipanti

Giorgia Accorsi, Paolo Angelosanto, Jacopo Bellucci, Dominic Blower, Saverio Bonelli, Stefano Boring, Polly Brooks, Mario Consiglio, Stefano Corti, Luca Costantini, Mirco Denicolò, Bruna Esposito, Liu Feng, Danilo Fiorucci, Gigi Fucchi, Benedetta Galli, Riccardo Gemma, Emanuele Giannetti, Fabio Giorgi Alberti, Gabriele Landi, Gianni Lillo, Irene Lupi, Serenella Lupporelli, Mimmo Manes, Miltos Manetas, Marco Montanari, Rinaldo Novali, Carole Peia, Vettor Pisani, Carlo Pizzichini, Sofia Ricciardi, Stephen Roach, Sophia Ruffini, Alessandro Secci, Yu Wang, Cai Xinmeng, Xu Zhenglong.

La mostra si svilupperà negli spazi della Rocca, inclusa la

terrazza panoramica, su una superficie di circa 350 mq. Saranno esposte oltre 40 opere, includendo installazioni già presentate nella mostra precedente “del ludico dunque gioco” e nuove creazioni, alcune site-specific.

AMATA ARTE

L'esposizione si inserisce nella rassegna “AMATA ARTE, culture contemporanee”, che ogni anno, da novembre a dicembre, proporrà una mostra tematica e eventi culturali che si svolgeranno durante la mostra.

Un progetto educativo e inclusivo

Con un'attenzione particolare al territorio e alle scuole, la mostra vuole coinvolgere un pubblico ampio e multigenerazionale, avvalendosi di didascalie parlanti che offriranno una lettura accessibile e formativa delle opere, con l'obiettivo di stimolare il pensiero critico, una riflessione personale e di alleviare quella sensazione di smarrimento che si può provare di fronte a un'opera contemporanea.

Il gioco e la Rocca Aldobrandesca

Con il tema “Ludus”, le opere trovano spazio in un contesto di valore storico-artistico e bellico come la Rocca quattrocentesca, esplorando il contrasto tra il gioco e la guerra. Ispirata alle quattro categorie del gioco descritte da Roger Caillois – agon, alea, mimicry, ilinx – la mostra riflette sull'assurdità della vita reale e sul gioco come mezzo per reinterpretarla, utilizzando l'arte per esplorare nuovi orizzonti.

Riferimenti culturali

A cento anni dal Manifesto surrealista del 1924, l'esposizione sottolinea la libertà e la resistenza dell'arte contro la logica del conflitto e dell'oppressione. Con una prospettiva

che celebra la vita, il sogno, l'amore e la follia, l'arte si propone come strumento di opposizione e riflessione. Nel Surrealismo, il gioco diventa forma, e la forma è un gioco che si realizza oltre i singoli partecipanti. Il giocare insieme, abbracciando liberamente regole e segni, genera con cura e curiosità uno spazio-tempo autonomo, capace di accogliere i misteriosi intrecci dell'esistenza e dell'esperienza.

Promotore

Comune di Piancastagnaio, assessorato alla Cultura

Un progetto a cura di Alessandro Bellucci in collaborazione con Angela Wang – YURTA Relazioni Culturali e con la consulenza all'allestimento di Jacopo Bellucci, Emanuele Giannetti e Gianni Lillo.

Orari di apertura

Tutti i venerdì pomeriggio con orario 16.00-19.00

Sabato 10.00-13.00 e 16.00-19.00

Domenica 10.00-13.00 e 16.00-19.00

Aperture straordinarie

Consultare il sito della Pro Loco di Piancastagnaio

www.prolocopiancastagnaio.it/la-rocca-aldobrandesca/